

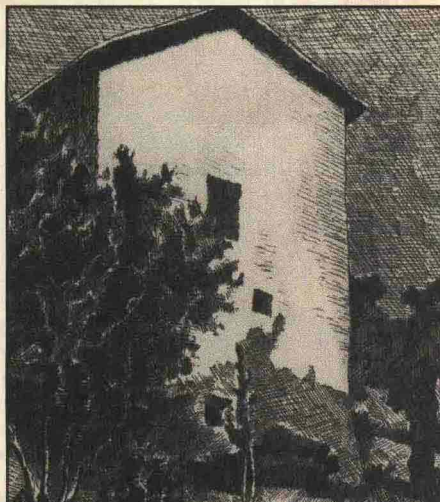
Città d'Arte,

Mostre, Musei, Castelli, Eventi.

di Armando Bonacina

MORANDI, l'Arte dell'incisione

Ferrara, Palazzo dei Diamanti
5 aprile - 2 giugno 2009



Giorgio Morandi, "Paesaggio (casa a Grizzana)"

Accura di Luigi Ficacci e organizzata da Ferrara Arte in collaborazione con il MAMbo Museo d'Arte Moderna di Bologna, Palazzo dei Diamanti dedica la mostra di primavera alla presentazione dell'intera straordinaria opera calcografica di **Giorgio Morandi**. 138 acquaforti, e una unica xilografia, che l'artista ha considerato rappresentative della sua arte.

La storia dell'incisione è un capitolo fondamentale dell'intera storia dell'arte. Da **Dürer** al **Parmigianino**, da **Rembrandt** a **Piranesi**, da **Goya** a **Picasso**, così è anche per **Morandi** che trattò l'incisione come ricerca

artistica autonoma affrontandola con impegno pari a quello dedicato alla pittura, in un'epoca, il secolo scorso, in cui la stampa era poco considerata.

Morandi iniziò a dedicarsi all'incisione attorno al 1910-11, quasi contemporaneamente alla pittura, e continuò a farlo fino a qualche anno prima della sua morte, avvenuta nel 1964. Fu un autodidatta che saggì, con pazienti tentativi e ricerche, i vari procedimenti tecnici fino a quando non si impadronì appieno del mezzo incisivo e delle sue possibilità di restituzione dei volumi, delle forme e della luce. Dopo un periodo di intensa sperimentazione, che caratterizza soprattutto i primi anni Venti, l'**acquaforte** finì per divenire la sua tecnica prediletta.

Riferendosi a illustri precedenti della storia di questo linguaggio espressivo, quali Parmigianino, Federico Barocci e Rembrandt, maestri per altro lontanissimi dai suoi interessi pittorici, Morandi ne indagò a fondo le caratteristiche giungendo ad anticipare, nella bicromia del bianco e nero dell'opera grafica, effetti di costruzione formale e di vibrazione chiaroscurale che diventarono elementi fondamentali di spe-

cifiche fasi della sua creazione artistica. In certi momenti fu, anzi, l'acquaforte a risultare determinante per la sua ricerca pittorica. Dopo decenni di studi che hanno chiarito il contributo originale dell'artista nel contesto internazionale dell'arte contemporanea, o ne hanno approfondito la poetica in una luce più strettamente individuale ed umana o, infine, ne hanno indagato la peculiarità linguistica nell'incisione, risulta oggi necessario procedere ad una sintesi che presenti Morandi incisore nella semplicità della sua grandezza.

Lo scopo della mostra è, pertanto, dimostrare quanto l'incisione sia per lui determinante. Le nature morte con barattoli e bottiglie, i mazzi di fiori disegnati in punta di penna con una finezza senza pari, le plastiche conchiglie posate sui tavoli, i paesaggi divenivano immagini ad un tempo riconoscibili nel loro riferirsi ad una realtà dell'esistenza. L'intera produzione calcografica rivelerà al pubblico che l'acquaforte è per Morandi la tecnica propria della meditazione.

Le opere esposte secondo il loro ordine cronologico di esecuzione. Nel catalogo verrà ricostruita una cronologia delle influenze e delle reazioni del contesto artistico e critico conseguente alla diffusione pubblica delle sue opere. Oltre a due saggi di Giovanni Romano e Luigi Ficacci, il catalogo sarà corredato da schede che per ogni incisione proporranno gli estremi di una filologia essenziale e l'analisi dell'evoluzione dello stile.

Mostra, Orario: aperto tutti i giorni, anche Pasqua e Lunedì dell'Angelo, 25 aprile, 1 maggio e 2 giugno dalle 10.00 alle 18.00

PER INFORMAZIONI

Call center Ferrara Mostre e Musei
tel. 0532.244949 - Fax 0532.203064